

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/1016

PIETRO MASSIMO BUSETTA SUGGERISCE DI ISTITUIRE UNA TASK FORCE CHE CERCHI INVESTITORI

"STRAPPARE" LA ZES UNICA ALLA POLITICA RIPARTIRE CON UN VERO E SERIO PROGETTO

ACCANTO A TUTTI I BENEFICI CHE LA ZES UNICA PUÒ PORTARE, C'È DA CONSIDERARE IL TEMPO CHE CI IMPIEGHERÀ QUESTO NUOVO SISTEMA A PARTIRE, COL PERICOLO CHE LE INIZIATIVE GIÀ MESSE IN ATTO SI POSSANO BLOCCARE

LA NOMINA DAL CSM



OGGI INIZIA LA SCUOLA



MARE PULITO



DOMANI



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

GIUSEPPE VALDITARA

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE



Il 20 settembre andrò in un'altra realtà significativa e delicata come quella di Calivano, ossia in Calabria, a San Luca, Platì e Bovalino, a testimoniare la presenza dello Stato, uno Stato che vuole essere al servizio di quei tanti giovani che vogliono avere un futuro. Credo che noi dobbiamo dedicare molta attenzione ai ragazzi

zi che vivono in quelle aree di frontiera dove non è semplice studiare. Dobbiamo fare un investimento particolare. Non a caso ho varato "Agenda Sud", un programma su duemila scuole del Mezzogiorno, per cui 245 scuole saranno ulteriormente valorizzate con una serie di misure importanti. Questo perché noi innanzitutto dobbiamo portare i ragazzi a scuola e tenere aperti gli istituti per far sì che i ragazzi non vadano sulla strada; poi dobbiamo garantire una formazione di qualità e quindi una formazione particolare per quei docenti che insegnano in quelle scuole»



PIETRO MASSIMO BUSETTA SUGGERISCE DI ISTITUIRE UNA TASK FORCE CHE CERCHI INVESTITORI

"STRAPPARE" LA ZES UNICA DA POLITICA E RIPARTIRE CON UN VERO E SERIO PROGETTO

Alcuni dicono che è un ritorno alla vecchia Cassa del Mezzogiorno. Altri sostengono che era l'unico modo per correggere gli errori della vecchia impostazione. In realtà dipenderà tutto da come sarà gestito il cambiamento.

Parlo della Zes unica, che a breve riguarderà tutto il Sud. I limiti che riguardavano le otto Zes previste finora derivavano dal fatto che la politica aveva voluto piegarle alle proprie esigenze.

Esse nascevano, come per esempio in Polonia, per avere dimensioni territoriali limitate e formare delle enclaves, molto concentrate di aziende provenienti dall'esterno dell'area, che dovevano in tali territori trovare alcune condizioni particolari, quali un collegamento privilegiato con la infrastrutturazione del Paese, il controllo della criminalità organizzata estremamente deciso, e poi delle condizioni di vantaggio circa un cuneo fiscale favorevole e differenziato, e una possibilità di esenzione degli utili eventuali, per qualche anno, dall'imposizione fiscale.

La realtà invece è stata che le Zes erano state ideate e cucite addosso agli interessi politici di chi aveva avuto il pallino in mano per delimitare le aree.

Per cui aveva individuato come aree Zes quelle dove erano localizzate le aziende dei propri clientes, in modo che fossero destinatari dei vantaggi che esse fornivano. Tradendo il vero obiettivo che era quello di attrarre investimenti dall'esterno dell'area.

E i commissari erano diventati spesso, invece che "venditori" di territorio, gestori di risorse per riqualificazioni di strutture esistenti o per opere pubbliche anche necessarie, ma lontani dalla mission per la quale le Zes erano state costituite. Il fatto poi che le nomine dei commissari erano state fatte dal precedente Governo è stato un elemento ulteriore per rimettere in discus-

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

sione l'impianto costituito.

Azzerare tutto, salvando l'idea dell'attrazione degli investimenti, se attuata in maniera virtuosa ed evitando gli errori possibili, può diventare un modo per far ripartire l'idea originaria che sta alla base delle Zone Economiche Speciali.

La costituzione di una task force che possa andare in giro per il mondo per cercare investitori interessati a

localizzarsi nelle aree del Mezzogiorno è il punto focale che non bisognerà perdere.

Evidentemente la condizione primaria che bisognerà offrire territori ben collegati all'infrastrutturazione complessiva potrà facilmente essere soddisfatta.

Invece bisognerà stare molto attenti a garantire a coloro che vorranno impiantare una grande o piccola impresa nel Mezzogiorno la condizione che nel territorio prescelto vi sia un controllo adeguato della criminalità organizzata.

La mancata concentrazione, che sarà conseguente ad una Zes unica, potrebbe far diventare complessa l'attuazione di una simile condizione.

Anche l'elemento di vantaggio, che riguarda un costo del lavoro più basso per incoraggiare la localizzazione delle imprese, potrebbe diventare complesso una volta esteso a un territorio così ampio. Ma considerato che il ministro Provenzano aveva già esteso un cuneo fiscale più vantaggioso a tutto il territorio meridionale l'estensione della Zes, per tale aspetto, non provocherà alcun cambiamento.

L'ultimo aspetto riguarda la favorevole tassazione degli utili che dovrebbe avvenire tramite un credito d'imposta che si sta attuando per i prossimi tre anni.

Una gestione centralizzata, che come è stato assicurato in termini di struttura amministrativa costerà meno di



IL MINISTRO RAFFAELE FITTO

segue dalla pagina precedente

• Busetta

quanto non era previsto con le otto organizzazioni territoriali, potrà essere indirizzata molto più facilmente ai grandi investimenti necessari per ampliare la base manifatturiera necessaria per creare quel numero di posti di lavoro indispensabili perché si potenzi la branca, che nel Mezzogiorno è assolutamente sotto dimensionata e che dovrebbe occupare perlomeno due, tre milioni di addetti, obiettivo estremamente complicato partendo dalle condizioni attuali.

Rischi di questa nuova impostazione riguardano il fatto che si riparte con una nuova struttura che per andare a regime avrà bisogno del suo tempo, il pericolo che le iniziative già programmate dal lavoro degli otto commissari possano bloccarsi, il timore che una serie di condizioni favorevoli, estese a tutto un'area così ampia, possano nel tempo non essere più sostenibili da una finanza del Paese, che sta dimostrando tutti i limiti che conosciamo.

Bisognerà vedere poi se l'approvazione generale che è stata data dall'Unione circa i vantaggi estesi ad un territorio così ampio, al momento dell'articolazione delle norme, possa essere in qualche modo negata nel momento dell'adozione effettiva.

Ma la centralizzazione di un settore così importante riguardante l'industria manifatturiera fa capire che il Governo ha messo mano ai nodi cruciali del mancato sviluppo del Sud.

Essere poi intervenuto sul settore cruciale della formazione e collegata dispersione scolastica, facendo di-



ventare l'abbandono scolastico un reato punibile con due anni di carcere, per i genitori che se ne sono colpevoli, dimostra quella sensibilità necessaria per l'altro corno importante che riguarda il cambiamento necessario nel Sud.

La creazione di posti di lavoro da un lato ma, contemporaneamente, investimenti importanti nel settore scolastico, che devono riguardare la presenza di asili nido, il tempo pieno a scuola e la lotta senza quartiere alla dispersione scolastica, in maniera da provare a formare buoni cittadini, che invece di scegliere una classe dominante estrattiva come propria classe dirigente provino ad individuare, al momento delle votazioni, coloro

che si candidano per conseguire il bene comune e non per ottenere vantaggi per i propri parrocchiani è fondamentale per un Paese.

Per far capire anche a coloro che si candidano che i voti non possono più

raccogliergli, come spesso hanno fatto, con le reti ma che devono provare ad imparare a pescare il consenso convincendo l'elettore.

Manca ancora una sensibilità più particolare verso il settore turistico, che certo non può raggiungere perlomeno i livelli fisiologici che dovrebbe avere nel Mezzogiorno, senza un adeguato progetto.

Adesso certo la Zes unica potrebbe essere estesa al settore turistico in maniera che possano arrivare grandi investimenti di operatori importanti del settore.

Vedremo presto quali saranno i frutti di un cambiamento importante. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia]

OGGI IN REGIONE SI PRESENTA IL "CALABRIA DIGITAL SUMMIT"

Questa mattina, alle 10.30, nella Sala Verde della Città della regionale, sarà presentato il "Calabria Digital Summit", l'evento sulla digitalizzazione nella pubblica amministrazione che si svolgerà, per la prima volta in Calabria, il 27 settembre nella sede della Regione Calabria. "L'ecosistema digitale dell'innovazione in Calabria: fattore chiave di sviluppo economico" è il tema della dodicesima tappa del "Progetto Digital Regional Summit", evento promosso da Regione Calabria e The Innovation Group.

All'incontro con la stampa interverranno l'assessore alla transizione digitale, Filippo Pietropaolo, e il dirigente generale, Tommaso Calabrò, il presidente The Innovation Group, Roberto Masiero. ●



NICOLA GRATTERI DEVE LASCIARE CZ È IL NUOVO PROCURATORE DI NAPOLI

di PINO NANO

Il dibattito in Consiglio Superiore della Magistratura si è concluso poco prima delle ore 14, ma già dai primi interventi iniziali si capiva che il vincitore di questa sfida istituzionale per la designazione del nuovo Capo della Procura della Repubblica più grande d'Italia sarebbe stato lui, Nicola Gratteri, attuale Procuratore della Repubblica di Catanzaro.

Una partita per niente scontata per lui, e che a tratti di questo percorso tortuoso sembrava anche vederlo perdente. Ma alla fine ha vinto lui e la sua storia. Ma non poteva essere altrimenti. Se non lo avessero eletto, ne avrebbero fatto un martire, riproponendo al Paese la storia di Giovanni Falcone. Con lui questa volta ha vinto il buon senso di Stato, e soprattutto è prevalsa la tesi più ricorrente all'interno di Palazzo dei Marescialli, che lo vuole un simbolo importante della storia antimafia d'Italia.

Che dire oggi del Nuovo Procuratore della Repubblica di Napoli?

Che ha il carattere peggiore che si possa avere. Caparbio, ostinato, testardo, cocciuto, insistente, irremovibile, inflessibile, irriducibile, costante, puntiglioso, duro, incaponito, fissato, a volte anche scontroso e irritante. Ma l'uomo ha una dote rara e unica, che è la modestia. Questo lo mette nelle condizioni ideali per discutere di qualunque cosa e con chiunque. Gli consente di ricevere chiunque bussì alla sua porta, soprattutto i più deboli e i più soli, e di ascoltarli come se non esistesse nulla di più importante al mondo. Modestia e determinazione, insieme. Ma è proprio questa sua straordinaria capacità dell'ascolto, che fa oggi di Gratteri in Italia un'icona popolare.

Amato, platealmente amato e ammirato, pubblicamente osannato e invidiato, guardato con rispetto quasi sacro da intere generazioni di giuristi, giudicato e moltissime volte anche contestato, ma considerato dalla folla anonima delle nostre città quasi un fratello più grande, additato e giudicato dai filosofi contemporanei come il vero grande innovatore del processo penale in Italia.

L'altra grande dote, che ha contribuito a fare di lui oggi un'icona popolare, è il coraggio straordinario delle sue idee,

e questo senso della libertà personale che Gratteri non nasconde mai, anzi che sbandiera e racconta dovunque egli vada, questa fede assoluta nel diritto, questo suo vangelo personale che predica da quando era ancora studente in legge all'Università di Catania, questa sua sfrontata capacità di contraddire i potenti, e di mettere in berlina il "sistema politico", sbattendo in faccia le mille porte che gli si sono aperte in questi anni e dietro le quali, coccolato

e ricoperto di mille lusinghe, aveva probabilmente intravisto o subodorato lo spettro dell'inganno.

Gratteri - gli va riconosciuto - ha un carisma che gli permette licenze mai consentite o mai permesse prima d'ora a nessun altro. È il caso della denuncia pesantissima che un anno fa lo vide protagonista assoluto sui grandi giornali italiani contro il mondo dell'informazione.

«La mafia - si lascia sfuggire Gratteri - ha deciso di investire i suoi enormi capitali anche nell'acquisizione di quote societarie dei grandi circuiti televisivi, dei grandi network privati, dei giornali e delle tv più influenti del Paese». Come dire? La mafia ha deciso di controllare e condi-

zionare anche le coscienze popolari di un Paese civile come il nostro. Ma sarebbe la morte della democrazia.

Ma è proprio dei mesi scorsi un'altra denuncia coraggiosissima, questa volta diretta da lui contro i vertici della burocrazia regionale in Calabria.

«La mafia? Attenti a non sottovalutare il mondo dei grandi burocrati regionali, perché la mafia - tuona Gratteri - è una piovra che ha assediato anche il cuore vero del potere amministrativo regionale».

La mafia, insomma, ci spiega Gratteri, non è più fatta di coppole e lupara come per anni si è immaginato questo fenomeno, ma questa volta è sostanzialmente caratterizzata dalla presenza e dalla volontà di manager e burocrati pubblici di alto lignaggio. Analisi, denunce e verità pesantissime, a cui però nessuno ha mai trovato il tempo e il coraggio di rispondere o di controbattere.



segue dalla pagina precedente

• NANO

Questo non fa che accrescere sempre di più il suo carisma e la sua autorità morale. Ma questo fa di lui anche una sorta di profeta laico, di maestro di vita, di saggio del paese, un uomo

a cui affideresti senza nessun dubbio ogni problema di sorta della tua vita, qualunque sia il risultato finale.

Questo ed altro ancora è il nuovo Procuratore della Repubblica di Napoli. Ma di lui sentiremo ancora parlare negli anni che verranno. ●

IL COMPIACIMENTO DELLA REGIONE: GIUSTO RICONOSCIMENTO

Per il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, la nomina di Gratteri a procuratore di Napoli «è il giusto riconoscimento per un magistrato dalle straordinarie capacità investigative e dalle radicate competenze sulle dinamiche criminali: doti che saranno a servizio di uno dei distretti giudiziari più complessi e grandi d'Italia».

«In Calabria – ha ricordato – Nicola Gratteri è stato per tanti anni un argine alla 'ndrangheta, ha rappresentato un vero e proprio deterrente a delinquere».

«Ha avuto anche grandi meriti organizzativi – ha ricordato ancora – gestendo al meglio gli uffici della Procura e consegnando all'amministrazione giudiziaria importanti immobili oggi pienamente operativi».

«Spero che chi lo sostituirà a Catanzaro – si è augurato – abbia lo stesso livello di conoscenza della nostra Regione e sappia continuare al meglio il lavoro fatto in questi anni».

«A nome della Giunta che ho l'onore di presiedere e a nome dei calabresi ringrazio il procuratore Gratteri e gli auguro buon lavoro per questa nuova avventura», ha concluso.

La nomina del procuratore Nicola Gratteri alla guida dell'ufficio di Napoli ci riempie d'orgoglio e allo stesso tempo ci lascia un po' di benevolo dispiacere». È quanto ha dichiarato Santo Biondo, segretario generale di Uil Calabria, alla notizia della nomina di Gratteri a procuratore di Napoli.

«Questo perché – ha proseguito – le istituzioni calabresi perdono un uomo e un magistrato che, nel mettere al servizio della legalità e della Calabria gran parte della propria vita, ha subito notevoli restrizioni della stessa».

«Tutti quanti noi – ha ricordato – dobbiamo essere riconoscenti a questo servitore dello Stato, a quest'uomo che, con il suo lavoro, non si è mai arreso alla speranza di liberare spazi utili di democrazia, economica e sociale, in una terra troppo spesso soggiogata dallo strapotere mafioso».

«A Nicola Gratteri va il sentito e deferente saluto di tutta la Uil Calabria nella convinzione che, anche con il suo nuovo impegno professionale, non smetterà mai di lavorare per la legalità, la sicurezza e la libertà di tutti coloro che hanno bisogno dello Stato al loro fianco, che vogliono vivere in un Paese sempre più democratico e libero da ogni forma di schiavitù mafiosa – ha concluso –. E chissà che in futuro non possa continuare a dare il proprio contributo al bene della sua e nostra terra».

«A Nicola Gratteri trasmettiamo i nostri ringraziamenti e la nostra gratitudine per il lavoro che ha svolto in questi anni nella nostra regione contro la criminalità organizzata e per aver diffuso quotidianamente la cultura della legalità. Grazie Procuratore», ha scritto su Facebook Angelo Sposato, segretario generale di Cgil Calabria. ●

SCUOLA, IL PRESIDENTE MANCUSO: SERVE QUALITÀ NELLA FORMAZIONE

Bisogna puntare sulla qualità della scuola di ogni ordine e grado e delle nostre Università, per rafforzare il capitale umano della Calabria, uno dei principali fattori di crescita e innovazione». È quanto ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, augurando buon anno scolastico agli studenti.

«L'incuria educativa e l'impovertimento del capitale umano costituiscono un ostacolo per qualsivoglia progettualità di sviluppo che le Istituzioni di ogni livello debbono aggredire con ogni mezzo e strumento», ha detto Mancuso, sottolineando la necessità di «cooperare, come sta facendo la Regione Calabria, per fare in modo di avvicinare, preservandone le peculiarità, le scuole in difficoltà a quelle migliori del Paese».

«Fermando tutto ciò che non premia il merito, nella logica

dell'articolo 34 della Costituzione che assicura ai 'capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi' – ha proseguito –. Il Governo, l'attuale Ministro e la Regione hanno le idee chiare sul da farsi, per rimuovere i divari Nord-Sud all'interno del sistema scolastico e le annose criticità, come il degrado di parte dell'edilizia e la dispersione scolastica. Senza tralasciare l'esigenza di prestare attenzione allo status giuridico ed economico degli insegnanti, tra i meno retribuiti (il 22% in meno) dei colleghi dell'Unione Europea». ●



LA VICEPRESIDENTE PRINCI (EX PRESIDE): «STUDENTI, SIATE AUDACI NEI VOSTRI SOGNI»

Miei cari ragazzi, oggi è un giorno speciale, un giorno che apre le porte a nuove opportunità, conoscenze e esperienze che vi accompagneranno per il resto della

di **GIUSI PRINCI**

vostra vita. In questo sempre significativo giorno, desidero rivolgervi un caloroso augurio di buon inizio. Quante volte, in qualità di dirigente scolastico, ho vissuto il "primo giorno di scuola"... Mi sembra di vedervi ancora entrare a gruppetti nelle aule, un po' assonnati, un po' emozionati, curiosi di conoscere o rivedere i vostri compagni e i docenti che vi accompagneranno giorno per giorno in questa importante avventura formativa.

Ma oggi voglio condividere con voi un augurio speciale che va oltre il semplice inizio di anno scolastico. Purtroppo, nelle ultime settimane, abbiamo assistito a una recrudescenza di episodi di violenza maturati proprio in ambito giovanile, espressione di un disagio profondo e conseguenza della sempre maggiore distanza che vivono i giovani tra mondo virtuale e mondo reale. Cari ragazzi, è fondamentale che impariate a vivere le vostre relazioni in modo autentico, a riconoscere e gestire le emozioni, ad utilizzare l'intelligenza emotiva, perché la capacità di comprendere e comunicare i vostri sentimenti sarà una risorsa inestimabile per il vostro futuro.

Anche ai vostri dirigenti e docenti, voglio rivolgere un appello: lavoriamo insieme sul disagio emotivo e psicologico dei giovani. Creiamo un clima di confronto aperto e sicuro in cui i ragazzi possano esprimere i loro pensieri e le loro preoccupazioni. Accompagniamoli nella riflessione, aiutandoli a sviluppare una consape-

volezza diversa del mondo che li circonda. La prevenzione è la chiave per evitare il disagio, ed è nostro dovere come educatori preparare i giovani a navigare le sfide della vita.



Vi esorto, ragazzi, a sfruttare al massimo questa straordinaria opportunità di apprendimento, a partire dal primo giorno. Ogni lezione, ogni discussione in classe e ogni progetto scolastico rappresentano un'opportunità per crescere e migliorare. Siate curiosi, fate domande e cercate sempre di andare oltre i confini del vostro comfort intellettuale. I vostri insegnanti, i genitori e tutto il personale scolastico sono certa che vi sosterranno in questo determinante viaggio nella conoscenza. Iniziate questo nuovo anno con entusiasmo e determinazione. Ricordate che il futuro è nelle vostre mani, agli educatori e alle istituzioni la responsabilità di accompagnarvi lungo il cammino. Il mio perso-

nale oltre che istituzionale impegno, sarà quello di sostenere le scuole calabresi nel garantire questo vostro importante percorso di crescita affettiva e culturale attraverso iniziative concrete volte a qualificare la sempre

di più la didattica migliorando i contesti di apprendimento.

Auguro a ciascuno di voi un anno scolastico ricco di successi, soddisfazioni e crescita personale. Siate audaci nel perseguire i vostri sogni e le vostre ambizioni, poiché la Calabria ha bisogno di giovani come voi, pieni di passione e pronti a fare la differenza". ●



(Giusi Princi, già dirigente scolastica del Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci di Reggio, è la vicepresidente della Regione Calabria)



MARE PULITO, UN GRANDE SUCCESSO IL MONITORAGGIO COL SISTEMA PELIKAN

Successo, a Gizzeria, per "Demo Day Task Force Calabria", una giornata dimostrativa con cui la Regione Calabria ha illustrato la strategia messa in campo dalla Regione Calabria al fine di tutelare le aree marine, con la presentazione dei risultati di progetto dell'estate 2023. L'attività si inserisce a pieno titolo all'interno del macro progetto "Mare Pulito".

La giornata dimostrativa ha voluto rendere tangibile e visibile l'azione messa in campo quest'estate dal 26 luglio al 4 settembre di ben 6 imbarcazioni "Sistema Pelikan" di Garbage Group che sono state impiegate nei porti di Tropea, Vibo Valentia, Amantea, San Lucido, Belvedere e San Nicola Arcella, per affrontare le sfide ambientali e per proteggere la vita marina e le risorse naturali della Calabria. Durante questo periodo 6 battelli antinquinamento hanno operato 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Le unità navali Sistema Pelikan sono dei veri e propri laboratori galleggianti a tutela dell'ecosistema. Dotati di droni aerei per la sorveglianza e la rilevazione di rifiuti galleggianti in mare, Rov sottomarini per scannerizzare i fondali e geo referenziare i rifiuti e kit antinquinamento per schiume, idrocarburi, sostanze grasse e oleose in superficie e semi sommerse fanno del natante uno strumento unico che permette di raccogliere ogni genere di rifiuti in mare, in particolare la plastica.

Oltre a svolgere un ruolo fondamentale di pulizia, monitoraggio e risposta alle emergenze, il Pelikan System ha anche svolto un ruolo di deterrenza, educativo e di sensibilizzazione, collaborando con le comunità locali, organizzando

eventi di formazione sulla prevenzione dell'inquinamento marino. Un po' di dati sul lavoro fatto quest'estate.

Le imbarcazioni hanno navigato per oltre 4.000 miglia, per avere un'idea, la distanza che separa Vibo Valentia da New York, e 1.700 sono le ore di navigazione che hanno permesso al "Sistema Pelikan" di raccogliere 2 tonnellate di rifiuti presenti nell'area di operazione con 60 missioni di ricognizione aerea e altrettante immersioni dei ROV sottomarini. Numeri importanti ottenuti in appena 39 giorni di lavoro che, aggiunti a tutta una seconda serie di rilevazione dello stato delle acque, delle coste e foci dei fiumi, permetteranno di stendere un piano strategico di interventi per il futuro, a tutto vantaggio della salubrità delle acque calabresi.

«Ringrazio le donne e gli uomini che hanno lavorato quest'estate per dimostrare l'impegno della Regione e di tutte le strutture regionali sulla depurazione e sul mare più pulito – ha dichiarato il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto – e voglio ringraziare i sorveglianti idraulici, i tecnici della Regione, dell'Arpacal, di Calabria Verde, che hanno lavorato, insieme alla Capitaneria di Porto, e ai dronisti, che hanno monitorato il mare dall'alto».

«Credo non ci sia mai stato, in questa Regione – ha aggiunto – un dispiegamento di forze così intenso e importante a tutela del mare. Resta ancora molto da fare perché il 40% delle case e delle attività industriali in Calabria non è collettato, quindi bisogna fare gli interventi strutturali per collegare quanti oggi non smaltiscono attraverso il sistema di depu-

segue dalla pagina precedente

• Mare pulito

razione. Ringrazio anche Garbage Group, la società che ci ha messo a disposizione i battelli pulisci-mare: hanno fatto anche loro lavoro straordinario».

«Sono stati raccolti circa 2 tonnellate di rifiuti in mare – ha concluso – hanno lavorato in connessione con i droni e, soprattutto, hanno consentito, attraverso il lavoro di tutti i soggetti coinvolti, di realizzare la mappa di tutte le criticità esistenti. Oggi c'è una consapevolezza maggiore sull'importanza della tutela ambientale e, soprattutto, c'è la voglia di



continuare questo percorso. Già dal mese di ottobre cominceremo a lavorare su un mare migliore per l'anno 2024». «Oggi presentiamo i risultati ottenuti dal servizio "Battelli pulisci mare" – ha rimarcato Salvatore Siviglia, direttore generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente

della Regione – che hanno riguardato l'intera fascia costiera dal Fiume Mesima al Fiume Noce. In questo tratto di mare abbiamo posizionato 6 battelli che hanno fatto da spola in aree potenzialmente interessate dalla presenza di rifiuti».

«Questo progetto – ha spiegato – ha consentito di completare le azioni messe in campo per la tutela del mare, infatti, oltre alle attività di monitoraggio e il finanziamento di messa in sicurezza e funzionalità degli impianti di depurazione, ci siamo mossi su due direttrici: da mare attraverso la raccolta di reflui urbani presenti sulla costa, di schiuma e di materiale inquinante; da terra attraverso attività di monito-

raggio e, a seguito dell'ordinanza n. 1 del presidente Occhiuto, abbiamo anche monitorato in questi mesi tutti gli impianti di depurazione che avevano delle criticità e che potevano creare condizioni di inquinamento marino. Complessivamente abbiamo fatto oltre 4.500 controlli con i sorveglianti idraulici, 3.000 prelievi da parte dei laboratori mobili di Arpacal e di Anton Dohrn».

«Al momento – ha dichiarato Paolo Baldoni, Ceo di Garbage Group – la nostra azienda possiede la flotta anti inquinamento più grande d'Europa, di questa il gruppo navale più numeroso è stato impiegato proprio in Calabria. Con 6 imbarcazioni pienamente operative la Calabria è, nei fatti, la Regione più attenta alle politiche di difesa del mare, coste e acque d'Europa. Oggi, con questa giornata dimostrativa e, dati alla mano, abbia-

mo dato tutti insieme un valore di concretezza al termine sostenibilità e blue economy. Un plauso, infine, ai 12 marittimi, tutti calabresi, che hanno dimostrato grandi capacità tecniche e nautiche ed hanno lavorato con noi in questo periodo con professionalità e competenza». ●



BIONDO (UIL): LA BONIFICA DEL SITO CROTONE-CASSANO-CERCHIARA PRIORITÀ PER TERRITORIO

La bonifica del sito d'interesse nazionale di Crotone-Cassano e Cerchiara per noi rappresenta una delle priorità per il nostro territorio». È quanto ha dichiarato il segretario generale di Uil Calabria, Santo Biondo, congratulandosi con il gen. Emilio Errigo per la nomina di commissario straordinario per la bonifica del sito.

«Il miglioramento delle condizioni ambientali – ha aggiunto – il risanamento di siti inquinati, maltrattati dall'insipienza dell'uomo, non può essere messo in secondo piano nel progettare il futuro della nostra regione. Adesso siamo convinti che vi sia la necessità di accelerare il processo di bonifica, di riconversione sociale e produttivamente sostenibile di quel territorio».

«E per questo diciamo, da subito – ha concluso – di essere pronti e disponibili al confronto, costruttivo e di merito sulle

questioni, per mettere in atto una programmazione concertata che dia alle cittadine e ai cittadini, in primis residenti in quella fetta di territorio, ma in generale a tutti i calabresi la speranza in un futuro migliore, sostenibile, economicamente e socialmente produttivo. Questo nella convinzione che sia indispensabile impegnare il Governo e la Regione per trovare cospicue risorse economiche, necessarie a dare corpo ad una attenta opera di bonifica, e rendere le stesse certe nel tempo».



CONFCOMMERCIO CS E SAN GIOVANNI IN FIORE INSIEME PER IL RILANCIO DELLE AREE INTERNE

Rilanciare le aree interne di montagna. È l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato tra Confcommercio Cosenza e il Comune di San Giovanni in Fiore, guidato dalla sindaca Rosaria Succurro.

A testimoniare l'importanza della firma odierna erano presenti inoltre in sala la vicepresidente di Confcommercio, Giovanna Oliverio che guida l'Associazione Territoriale di San Giovanni in Fiore, la presidente dell'Associazione Territoriale Sila Grande, Antonella Tarsitano e la Direttrice di Confcommercio Cosenza, Maria Santagada.

Le parti, ognuna nell'ambito delle proprie competenze, collaboreranno per assistere, tutelare e supportare le imprese operanti nel territorio del comune della Sila, con particolare attenzione alla tutela e alla valorizzazione dei negozi di vicinato e a: incrementarne le capacità competitive sul mercato; riqualificare e rigenerare il tessuto economico e sociale della città, per arrestare i progressivi fenomeni di desertificazione e le conseguenti ricadute negative in ambito ambientale, sociale ed economico; sviluppare azioni di marketing che incrementino la capacità attrattive del territorio; Predisporre bandi ad hoc per le attività dei piccoli comuni a rischio spopolamento che incentivino nuove attività e che supportino quelle esistenti; il sostegno alla proposta sulle Zem, lanciata da Confcommercio, per supportare ed incentivare l'attività imprenditoriale e generare esternalità positive relative ai servizi e alle infrastrutture nelle aree a

grande vocazione e potenzialità imprenditoriale e sociale. Molto soddisfatto il Presidente di Confcommercio Cosenza, Klaus Algieri sottolineando come «la firma del protocollo d'intesa con la città di San Giovanni in Fiore rappresenta un tassello importante nel nostro cammino di promozione delle Zem. San Giovanni è la principale città di montagna della nostra Regione ed è proprio lì che vorremmo partisse una sperimentazione del progetto, vista l'importanza che il centro silano ricopre soprattutto dal punto di vista economico con un tessuto ricco di attività del terziario».

«La firma di questo protocollo – ha ribadito la sindaca Succurro – è un passo importante per le attività economiche della nostra città. Credo molto nell'importanza dell'istituzione delle Zem, quale strumento per contrastare la desertificazione economica e lo spopolamento delle aree montane. San Giovanni in Fiore ha tutte le caratteristiche per fare da pilota nel processo di sperimentazione e sono orgogliosa che Confcommercio abbia pensato proprio alla nostra città per questo».

La sindaca, nel corso della firma, ha poi lanciato la proposta di realizzare nella primavera del 2024, un forum internazionale sul turismo in collaborazione con Confcommercio e la Camera di Commercio, che faccia diventare San Giovanni in Fiore il centro nevralgico del turismo montano. Proposta accolta con favore dalla Confcommercio che si è dimostrata disponibile ad attivarsi per l'organizzazione. ●

LA MINISTRA BERNINI E LO SCIENZIATO DI OXFORD GOTTLÖB INAUGURANO IL NUOVO ANNO ALL'UNICAL

Si svolgerà domani, venerdì 15 settembre 2023, nell'aula magna del Centro congressi "Beniamino Andreatta", la cerimonia inaugurale del 52° Anno Accademico dell'Università della Calabria con una lezione magistrale del prof. Georg Gottlob sul tema: "Intelligenza e ignoranza artificiale", alla presenza del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica Anna Maria Bernini.

Il programma

L'inaugurazione dell'anno accademico prenderà il via con il corteo dei Rettori, ospiti della cerimonia, e proseguirà con l'esibizione musicale a cura del Conservatorio "Stanislaw Giacomantonio" di Cosenza.

Successivamente, nella relazione intitolata: Un campus internazionale e aperto al territorio, il Rettore Nicola Leone illustrerà i risultati più recenti conseguiti dall'Unical e gli obiettivi da raggiungere nell'immediato futuro con le azioni messe in campo per lo sviluppo dell'ateneo.

Il Rettore si concentrerà sul valore strategico dell'internazionalizzazione, soprattutto, sull'apertura dell'università al territorio: dalle iniziative per il trasferimento tecnologico con incubatori di start-up innovative e spin-off alle sinergie con la Regione Calabria e il mondo della scuola, fino al progetto per la Sanità con l'istituzione del nuovo corso di laurea in Medicina e chirurgia TD (Tecnologie digitali), una tappa storica per la provincia e per la Calabria intera che rafforza la presenza dell'ateneo sul territorio fornendo enormi prospettive di crescita in campo sanitario, scientifico e occupazionale. Secondo protocollo seguiranno una relazione di Mario Muto, in rappresentanza del personale tecnico amministrativo, testimone privilegiato degli ultimi quarant'anni di storia dell'Unical; nonché di Gaia Izzo, in rappresentanza degli studenti, una ventunenne iscritta al quarto anno di Ingegneria edile-architettura che ha sostenuto tutti gli esami con una media voto superiore al 29. Una "studentessa eccellente" che riesce a coniugare la carriera universitaria con la passione per la musica che coltiva al Conservatorio di Cosenza dove studia pianoforte.

Sarà poi il momento della lectio magistralis del professor Georg Gottlob dal titolo Intelligenza e ignoranza artificiale. Lo scienziato austriaco - membro della prestigiosa Royal Society di Londra e dell'Accademia tedesca "Leopoldina",

di **FRANCO BARTUCCI**

tra i massimi esperti nel campo dell'intelligenza artificiale che ha deciso, come

noto, a partire dal prossimo anno accademico 2023/2024, di trasferirsi dall'Università di Oxford all'Università della Calabria Università come sede per le sue ricerche.

Alla titolare del dicastero dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini saranno affidate le conclusioni dell'evento, prima della dichiarazione ufficiale dell'apertura dell'anno accademico 2023/2024 da parte del rettore Nicola Leone.

La lezione storica di Paolo Sylos Labini e Beniamino Andreatta per il 50° del primo anno accademico dell'Unical 1972/1973



Una cerimonia che cade quasi al termine del 50° del primo anno accademico 1972/1973 quando in quei mesi estivi del 1973 il Comitato Tecnico Amministrativo e i Comitati Ordinatori delle quattro Facoltà svolgevano, presso la sede comunale di Castrovillari (29 luglio 1973), la loro ultima riunione congiunta discutendo sulla evoluzione del progetto finalizzato a realizzare le strutture della sede del Campus universitario di Arcavacata e sul nuovo bando di ammissione ai corsi di laurea per l'anno accademico 1973/1974 che prevedeva l'attivazione dei corsi di laurea in lettere, filosofia, lingue

moderne, matematica, scienze naturali in aggiunta ad ingegneria, fisica e scienze economiche e sociali, per un totale complessivo di mille posti.

Nella circostanza il Rettore Andreatta pubblica, inoltre, un bando rivolto agli studenti non residenti in Calabria. Attraverso il quotidiano La Stampa dell'11 agosto 1973 chiarisce il perché: "Il primo problema da superare è il provincialismo: l'Università rischia di diventare un fatto esclusivamente cosentino, neppure calabrese. Noi non abbiamo mai pensato, venendo in Calabria - dice al giornalista Mimmo Cándito - di organizzare un'università paesana. Ecco perché abbiamo pensato a questo bando rivolto agli studenti non residenti in Calabria. La presenza di questi studenti, se ci sarà, può essere il primo contributo reale a una tendenza che contrasti la meridionalizzazione di Arcavacata».

«Non possiamo essere un'università paesana - ripete Andreatta - perché siamo rivolti al mercato nazionale e per-

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

ché, per fare il nostro mestiere, per cooperare allo sviluppo, abbiamo bisogno d'innestare qui una struttura che sia profondamente inserita nell'Europa e nell'Italia moderna. Una struttura, quindi, che non abbia eccessive caratteristiche locali. Per la Calabria, l'università deve fare, su un certo piano, quello che l'autostrada ha fatto sul piano delle comunicazioni fisiche. Per tutto questo è importante che l'Università non si isoli, e che la componente calabrese non sia prevaricante". Questo accadeva esattamente cinquant'anni fa e le parole di Andreatta rimangono alla luce dell'internazionalizzazione dell'UniCal che sta crescendo una base di valori ed aspettative su cui lavorare».

Altro argomento su cui riflettere lo porta alla luce il Presidente del Comitato Ordinatore della Facoltà di Scienze Economiche e Sociali, prof. Paolo Sylos Labini, che allo stesso giornalista Mimmo Cándito, per un servizio pubblicato dal quotidiano La Stampa il 16 luglio 1973, con il titolo "Cosenza, l'università per vivere", alla luce di una dichiarazione fatta da uno studente e riportata nel servizio: "Con l'Università

si è iniziata la nuova storia della mia terra", risponde affermando: «L'Università non ha e non può avere conseguenze taumaturgiche, e sarebbe assurdo pensarlo, L'Università da sola non può diventare un centro di trasformazione sociale. È uno dei temi di una dialettica sociale estremamente composita; sarà un tema importante in relazione alla serietà e alla tenacia non solo di coloro che sono dentro, ma anche di persone che sono fuori».

«Più ci si lavora tutti assieme e con convinzione, più cambia la storia della Calabria. Ma la gente di Calabria ha fame di illusioni, se queste sono le strade della speranza. Il primo rabberciato anno accademico ha detto ancora parole nuove e vecchie insieme, perché troppo si è subito pur di cominciare. Alla fine di questa lunga storia vitale c'è una società, rapporti umani, forme di presenza diversi da tutelare e valorizzare, come da conquistare».

Peccato, che dopo cinquant'anni di storia, non si ha contezza e consapevolezza certa che ciò sia avvenuto in quanto è mancato un riscontro reale con la realtà nel rapporto tra società e l'istituzione universitaria in modo coinvolgente, intenso ed umano per come veniva auspicato dai Padri fondatori. ●

A SERRA SAN BRUNO SUCCESSO PER LA CICLOPASSEGGIATA NEL PARCO DELLE SERRE

Non c'è mese migliore di settembre per trascorrere una domenica pedalando in compagnia, ecco perché in molti, arrivati anche da lontano, hanno partecipato alla "Ciclopasseggiata" organizzata per promuovere la Ciclovia dei Parchi della Calabria.

È stata la seconda ciclopasseggiata, dopo quella nel parco della Sila, che il Dipartimento Ambiente della regione Calabria ha voluto organizzare nel cuore del Parco Naturale delle Serre. All'iniziativa, che si è tenuta la scorsa domenica 10 settembre e a cui ha collaborato anche il Parco Regionale, hanno partecipato un nutrito numero di appassionati.

I cicloturisti si sono ritrovati alle 9.30 presso la sede del Parco, e dopo circa un'ora, distribuiti i caschi e consegnate le E-Bike messe a disposizione gratuitamente dall'organizzazione, la partenza del gruppo che, tra racconti di viaggi, molte chiacchiere e un'atmosfera di festa, ha attraversato i borghi di Serra San Bruno, Spadola, Brognaturo, Simbario, Cardinale e Torre Ruggero.

«È stato bellissimo anche oggi - ha evidenziato Giovanni Aramini, dirigente del settore Parchi del Dipartimento ambiente della Regione Calabria - la bicicletta si conferma il mezzo migliore per farci godere la bellezza di paesaggi straordinari. Abbiamo attraversato, assieme a decine di ciclisti, i borghi di questo territorio, che noi definiamo l'altra Calabria, la Calabria che era poco conosciuto ma che adesso, anche grazie anche alla Ciclovia e ai Parchi della Regione, sta diventando un grande attrattore turistico».

Più che soddisfatto il commissario dell'Ente Parco Naturale delle Serre, Alfonso Grillo ha dichiarato: «queste ciclo pas-

seggiate sono uno strumento straordinario di promozione. Solo con la bicicletta si può avere un'esperienza così in-

tima con la natura. Sono certo che, sempre più persone si avvicineranno ai percorsi della Ciclovia dei Parchi, perché hanno ben compreso che in questo modo possono godere dei nostri panorami e delle nostre bellezze naturali. Ci tengo a ricordare - ha aggiunto Grillo - che dal 21 al 23 settembre al Salone Mondiale del Turismo nei siti Patrimonio Unesco di Torino, avremo un appuntamento importantissimo di promozione della Ciclovia con la presenza di tutti e quattro i Parchi della Calabria». ●



IL PROF. ROCCO BELLANTONE (È DI VILLA S.G.) A CAPO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

di PINO NANO

Ancora un figlio di Calabria ai vertici delle massime istituzioni del Paese.

Sarà Rocco Bellantone, professore ordinario di Chirurgia Generale e per lunghi anni Preside della Facoltà di Medicina all'Università Cattolica, già membro del Consiglio Superiore di Sanità, a subentrare a Silvio Brusaferrò alla guida dell'Istituto superiore di sanità. Un incarico di grande prestigio nazionale ma anche di grande responsabilità professionale.

Ma chi è in realtà Rocco Bellantone?

Lo slogan che lui più ama quando gli chiedi di raccontarti la sua vita è questo: "Per essere bravi medici, bisogna prima essere brave persone". Poi viene il resto.

E quest'uomo ha fatto della semplicità il karma della sua vita.

La sua è una storia molto speciale, di un ragazzo come tanti, nato 70 anni fa in Calabria a Villa San Giovanni, e diventato poi un grande ricercatore, un grande clinico, un grande chirurgo, un maestro vero e proprio della medicina moderna. Un uomo, insomma, di cui la storia della sanità pubblica in Italia rimarrà profondamente segnata per gli anni che verranno. Uno scienziato, che il mondo internazionale della ricerca considera oggi punto di riferimento assoluto della storia della medicina.

Ieri il professore ha lasciato per sempre quella che è stata la sua vera casa nel corso di questi ultimi 40 anni, il Policlinico Universitario Agostino Gemelli di Roma e l'Università Cattolica del Sacro Cuore, per una nuova avventura professionale che lo vedrà già dai prossimi mesi alla guida dell'Istituto Nazionale di Sanità.

Nessuno meglio di lui. Nessuno più di lui. Nessuno al di sopra di lui. Questa è la verità.

Professore, come racconterebbe la sua storia?

«Mi chiamo Rocco Bellantone, sono un medico, un chirurgo endocrino. Ho sempre indirizzato la mia carriera professionale, e la mia vita personale, alla cura delle patologie endocrino metaboliche, con particolare rilievo alla: tiroide; paratiroidi; surrene. Negli ultimi dieci anni la mia attività chirurgica, didattica e di ricerca si è focalizzata, in particolare, nel campo della Chirurgia Endocrina».

Il vecchio professore ha un record che non è per niente comune e che i trattati di medicina racconteranno anche dopo la sua morte. Riguarda il numero dei suoi interventi chi-

rurgici. 20.000 interventi di media e alta chirurgia, alcuni dei quali eseguiti per la

prima volta al mondo.

«Ho avuto la responsabilità diretta di 40.000 degenti di reparto presso il Policlinico Gemelli, e sono stato tra i primi in Italia a dare ampio spazio alle moderne tecniche di Endocrinocirurgia mini-invasiva. Sono l'ideatore della Mivat, una nuova tecnica di chirurgia endocrina minivasiva - con approccio video-assistito - che mi ha consentito, oltre che di onorarmi del vasto riconoscimento internazionale, di essere invitato nelle più prestigiose università del mondo a tenere lezioni e dimostrazioni pratiche di tecnica operatoria». Parliamo di Campus universitari come quelli della Brown

University School of Medicine (Rhode Island Hospital); il Mount Sinai Hospital (New York); The Argentine Academy of Surgery, Buenos Aires; l'Harvard Medical School (Boston, MA); l'International School of Endocrine & ENT Surgery di San Pietroburgo (Russia); l'Istituto del Càncer Solca Cuenca (Ecuador). Il massimo possibile.

«Tutto questo con il fine ultimo di ogni medico: migliorare la qualità di vita dei propri pazienti».

Professore ordinario di Chirurgia Generale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma dal 2003, è stato editor e autore di oltre 300 capitoli di trat-

tati di Chirurgia Generale, autore di circa 600 lavori scientifici su argomenti di interesse sperimentale e clinico, e ha un H-Index di 50 (Scopus 2023). Gli esperti di queste cose sanno di cosa si parla. Di più, ha un Impact Factor complessivo di 405.901, calcolato esclusivamente sui lavori in extenso, su riviste recensite dal Journal Citation Report (edizione 2015), segno di una qualità professionale elevatissima e degna da Premio Nobel.

Di lui ho un ricordo personale molto forte.

Il 24 gennaio del 2022 si celebrava al Gemelli l'Inaugurazione dell'Anno Accademico della Università Cattolica di Roma e in quella occasione il prof. Rocco Bellantone teneva la sua ultima lectio magistralis come Preside della Facoltà di Medicina.

Quella mattina io ero in aula con tutti loro, e ho di quel giorno un ricordo indelebile, soprattutto conservo di quella mat-



segue dalla pagina precedente

• NANO

tina l'immagine fiera anche se affaticata e a tratti stressata di un uomo in camicie bianco che salutava per sempre i suoi allievi e i suoi professori, i suoi assistenti e i suoi infermieri, ma con un senso d'orgoglio e di appartenenza così forti e così palesi da far tremare l'aula.

Commovente, austero, passionale e a tratti intimo il racconto che il vecchio medico calabrese ci fece della sua vita e del suo lungo percorso al Policlinico Gemelli di Roma.

Esordì in questo modo quella mattina.

«Godiamoci questo Gemelli che Newsweek indica come il migliore ospedale italiano e tra i 40 migliori del mondo, che ha brillantemente conseguito la certificazione della Joint Commission. Godiamoci un'eccellenza che ci viene testimoniata ogni giorno da richieste di prestazioni che ci stanno letteralmente travolgendo. È un Gemelli dove non esiste malattia, sia pure la più rara, che non trovi i migliori specialisti a curarla. È un Gemelli perfettamente integrato nel sistema Lazio in un rapporto di reciproca stima con apparati regionali tecnici e politici di grande spessore e trasparenza. È un Gemelli che, anche nel dramma del Covid, ha saputo dimostrare la forza e la passione dei suoi operatori sanitari creando, nel giro di poche settimane, un ospedale nell'ospedale, dove operatori sanitari e tecnici stremati hanno compiuto veri e propri atti di eroismo dando eccellenza e carità. Ciò senza dimenticare l'abnegazione e lo spirito di sacrificio di quanti nei laboratori hanno retto un carico inimmaginabile fornendo numeri incredibili e qualità eccelsa. A tutti loro, a quanti hanno sofferto o ci hanno lasciati il grande abbraccio della nostra comunità ed il grazie per aver segnato un'altra luminosa tappa della vita del Gemelli».

In sala il silenzio più assoluto. In cattedra c'è ancora lui, il grande medico calabrese, che trova la forza di riconoscere quanto bella ed entusiasmante sia stata la sua vita e la sua carriera alla guida dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

«L'abbraccio che dò a tutti voi - ripete con le lacrime agli occhi - è grato ancora una volta per questa meravigliosa esperienza che mi avete concesso. Sono sicuro che continuerete a coltivare quel grande, immenso amore per l'istituzione che ha alimentato la nostra passione, sono sicuro che man-

terrete quell'unione ferrea e solidale che è stata la nostra inattaccabile corazza».

Ma non soddisfatto di questa sua dichiarazione d'amore al grande popolo del Gemelli il Rocco Bellantone riscopre la sua passione per le letture sacre e cita San Paolo.

«San Paolo diceva: "E l'occhio non può dire alla mano: «Io non ho bisogno di te»; né parimenti il capo può dire ai piedi: «Io non ho bisogno di voi». E se un membro soffre, tutte le membra soffrono; mentre se un membro è onorato, tutte le membra ne gioiscono insieme". È questo il messaggio e la raccomandazione più forte che lascio al prossimo Preside, di cercare sempre ed a tutti i costi un noi quanto più ampio e convinto possibile. Sono sicuro che con queste premesse sarete accanto a chi vi rappresenterà continuando nella via del merito, dell'eccellenza, della passione che assieme abbiamo tracciato unico modo per mantenere grande questa istituzione e per difenderla dai mille pericoli che continuano ad incomberci».

Poi si avvia verso il saluto finale, citando questa volta Papa Francesco con cui in questi anni ha legato un rapporto quasi familiare, e dedicando il suo saluto finale al suo "popolo".

«Sono grato al Signore e dobbiamo esserlo tutti per averci fatto vivere questa splendida esperienza, questo lavoro sublime. Grazie a voi per questa bandiera che mi avete fatto portare e che avete riempito di amore, passione, competenza. Grazie per la forza ed il coraggio che mi avete dato nei momenti terribili e per il meraviglioso entusiasmo con cui abbiamo condiviso i traguardi raggiunti. Grazie al Signore per avermi insegnato come nulla si può realizzare senza il Suo amore e per tutte le volte che mi fatto capire la differenza tra un io sterile ed autoreferenziale e quel noi che ho sempre cercato con tenacia ed umiltà. Sono e sarò sempre uno del Gemelli come tutti voi. E ci saremo sempre: guardando con commozione un allievo che cresce in sapienza e carità, esultando con gioia di fronte ai risultati di una brillante ricerca, trasformando una smorfia di dolore in un sereno sorriso, abbracciando una donna o un uomo in una meravigliosa condivisione di speranza, ci saremo sempre noi del Gemelli».

Dio mio professore..., quanta commozione quel giorno, e soprattutto quanta spiritualità calabrese nelle sue parole.

È stato un onore essere quel giorno uno dei suoi. ●



NOMINA BELLANTONE ALL'ISS, LA SODDISFAZIONE DEI CONSIGLIERI DI MINORANZA DI VILLA SAN GIOVANNI

I consiglieri di minoranza del Comune di Villa San Giovanni, guidati dal prof. Marco Santoro, hanno espresso grande entusiasmo e orgoglio per la nomina di Rocco Bellantone a Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità.

La sua designazione come Commissario Straordinario dello stesso Istituto rappresenta un riconoscimento della sua straordinaria carriera nel campo della medicina e della sanità pubblica.

«Questa notizia – hanno spiegato – ha riempito di gioia e orgoglio la nostra comunità, perché il Prof. Bellantone è un illustre professionista e un cittadino onorario di Villa San Giovanni che ha costantemente portato lustro e vanito alla nostra città».

«Nel corso dei suoi anni di carriera – prosegue la nota della minoranza – ha dimostrato una dedizione straordinaria alla medicina, alla ricerca scientifica e all'innovazione, dirigendo istituzioni di prestigio come l'Università Cattolica e il Policlinico Gemelli».

«La sua nomina come Commissario Straordinario dell'I-

stituto Superiore di Sanità – è stato sottolineato – è un tributo alle sue straordinarie competenze, alla sua leadership e al suo impegno per il progresso della medicina e della salute pubblica in Italia».

«Desideriamo congratularci per questo eccezionale traguardo e augurare il massimo successo in questa nuova e importante posizione. Siamo certi – hanno detto ancora – che il Prof. Bellantone continuerà a guidare con dedizione e a portare avanti la sua missione di migliorare la salute e il benessere dei cittadini italiani».

«Il suo successo – continua la nota – è un esempio ispiratore per tutti noi, dimostrando che con impegno, competenza e passione è possibile raggiungere traguardi straordinari. La sua nomina rappresenta una fonte di ispirazione per le generazioni future e ci riempie di speranza per il futuro della sanità in Italia».

«Siamo incredibilmente fieri del percorso professionale del Prof. Bellantone. È un riconoscimento – hanno concluso – che va ben oltre i confini della nostra città ed è motivo di grande orgoglio per tutti noi. ●

A BOVA MARINA SUCCESSO PER LA GIORNATA EUROPEA DELLA CULTURA EBRAICA

È stata un'interessante opportunità di incontro e riflessione, la Giornata europea della cultura ebraica, svoltasi nell'area della sinagoga del Parco archeologico Archeoderi di Bova.

La manifestazione è stata organizzata dal Polo museale di Reggio Calabria, dall'Ucei e dalla Sabap col patrocinio e la collaborazione del Comune di Bova Marina.

Un evento culturale molto intenso, che si è avvalso della presenza di qualificati relatori quali la direttrice del Parco Archeologico Elena Trunfio, del funzionario della Sovrintendenza Archeologica Andrea Maria Gennaro, dei dottori Giulio Disegni e Roque Pugliese dell'Ucei, del sindaco Saverio Zavettieri e della giornalista Enza Lucia Cavallaro, che ha moderato la tavola rotonda.

Tutti i relatori hanno evidenziato l'importanza di tutelare, valorizzare e diffondere il grande patrimonio storico, artistico e culturale di origine ebraica presente in loco come fattore di crescita socio-economica e civile del territorio della Bovesia.

«La Calabria storicamente divisa, frammentata e segnata purtroppo, dal marchio della mafiosità è alla spasmodica

ricerca di una forte identità che le radici storiche e culturali, le tradizioni e le correnti di pensiero delle civiltà che si sono insediate nel corso dei secoli in questa Regione

a partire da quelle Greche, Ebraiche e Romane possono assicurare per dare forza ad un'azione di ripresa e di crescita non più derogabile – ha dichiarato il sindaco Zavettieri –.

Si tratta di una riscoperta di enorme importanza, specie in un momento in cui si riapre un dibattito preoccupante sulla presunta differenza di quoziente intellettuale esistente tra popolazioni del Nord e quelle Meridionali derivanti da una sorta di eredità genetica di queste ultime a causa dei loro ascendenti arabi ed orientali, virus pericoloso che richiama infauste recenti vicende storiche anche per giustificare, oggi, il ritardo del

Sud in cui primeggia il noto psicologo britannico Richard Lyne».

«Anche per queste ragioni di fondo, massima deve essere l'attenzione delle istituzioni, della società civile, degli intellettuali», ha sottolineato il sindaco di Bova Marina, convinto che «l'Unione della comunità ebraica italiana e la Sinagoga di Bova Marina adeguatamente curata e valorizzata possano dare un grande impulso alla ripartenza di questo territorio e dell'insieme della Regione». ●





IL NUOVO ARCIVESCOVO CHECCHINATO LO CELEBRA CON UNA MESSA IN DUOMO AD UN ANNO DALLA SUA SCOMPARSA COSENZA RICORDA IL VESCOVO NOLÈ

Oggi la città di Cosenza ricorda mons. Francescantonio Nolè, già arcivescovo della Diocesi di Cosenza-Bisignano, ad un anno dalla scomparsa.

Alle 18, in Cattedrale, sarà celebrata la Santa Messa, presieduta dall'Arcivescovo di Cosenza-Bisignano, Mons. Giovanni Checchinato.

«Un anno – ricorda il sindaco Franz Caruso – è trascorso in fretta da quando arrivò, il 15 settembre del 2022, la notizia della scomparsa di Mons.Nolè che lasciò tutti noi attoniti e profondamente scossi. Furono giorni di grande tristezza per la città di Cosenza, per i cosentini e per l'istituzione che rappresento».

«Lo scorrere del tempo, generalmente, contribuisce – è vero – a rendere meno gravosa l'assenza delle persone, arrivando, a volte, a sbiadirne il ricordo. Nel caso di Mons. Francescantonio Nolè – ricorda ancora Franz Caruso – il suo ricordo è, invece, ancora assai vivo in noi, così come – ne sono convinto – nell'animo di ogni cosentino. Nei suoi sette anni di episcopato, alla guida della Diocesi di Cosenza-Bisignano, Mons.Nolè si distinse per il suo agire esemplare, nei confronti di tutte le persone con le quali entrava in contatto. Era quello che da più parti è stato definito “un Pastore buono”, un grande uomo, di rara sensibilità, che non ha impiegato molto per entrare nel cuore dei fedeli e di tutta la comunità cosentina, diventando punto di riferimento fondamentale anche per le tante anime in difficoltà della nostra città delle quali si prese cura sempre, con amorevole dedizione».

«Fu questa – sottolinea inoltre Franz Caruso – una costante del suo modus operandi: la predisposizione all'ascolto che mi manifestò direttamente in tutte le occasioni di incontro, ufficiali e non. Diventammo subito amici, di quelli che si dicono tutto, senza remore, con grande franchezza, trovandoci pienamente in sintonia sulla necessità di costruire una società ancora più inclusiva, più tollerante e maggiormente incline a saper cogliere i segnali di sofferenza provenienti dalla aree del disagio».

«Ecco perché – ha detto ancora il primo cittadino – siamo particolarmente orgogliosi di avergli intitolato una Piazza, quella dinanzi alla Chiesa di San Nicola, perché del suo passaggio e della sua permanenza a Cosenza restasse un segno tangibile anche a chi non lo ha conosciuto e alle nuove generazioni che è giusto sappiano cosa Mons. Nolè ha lasciato e seminato in questa città. Ma, oltre alla Piazza che gli abbiamo intitolato, c'è un lascito ulteriore e visibile e risiede nel legame che Mons. Nolè ha stretto nuovamente con la città attraverso l'Arcivescovo, don Gianni Checchinato, che ha voluto la cerimonia di giovedì 14 settembre in Cattedrale e che può senza dubbio essere considerato un continuatore dell'opera del suo predecessore, per l'attenzione rivolta agli ultimi e a chi è costretto a vivere quotidianamente nelle angustie del bisogno».

«Una figura, come lo era Mons. Nolè – ha concluso – pronta all'ascolto e sensibile a cogliere i segnali che provengono da chi è meno fortunato di noi». ●



A TIRIOLO UN BINOMIO POSSIBILE TRA CINEMA E ARCHEOLOGIA COL PREMIO ELMO DEI BRETTI

Si è conclusa, a Tiriolo, la prima edizione delle Giornate del Cinema Archeologico proposte dal Comune di Tiriolo e dalla Cineteca della Calabria, in collaborazione con l'Associazione Arpa, la Fototeca della Calabria e Tiriolo Antica su idea di Eugenio Attanasio e Antonio Renda.

Si è trattato di un primo esperimento che si fa in Calabria di animazione di un sito archeologico attraverso il cinema, una regione ricca di aree e di parchi archeologici, che raccontano una storia importante per i territori e che può essere valorizzata anche ospitando iniziative. Il premio Elmo dei Bretti consegnato ai vincitori, è stato realizzato a mano e riproduce l'effigie di un'antica moneta Brettia. Sono stati premiati in questi giorni: Isabel Russinova, Giorgio Adamo, Carlo Gallo, Giuseppe Giglio, Paolo Turrà, Giovanna De Sensi Sestito, Donatella Novellis, Ines Sirianni e Fausto Mattia Marino, Don Giuseppe Biamonte, Carmela Buetti e Erminia Fioti, Rino Rodio, Claudio Cosentino, Valentina Caramuta, Stefania Frustaci, Luigi Mariano Guzzo, l'Asd Calabriando di Catanzaro; e alla memoria di Luigi Maria Lombardi Satriani, ha ritirato il riconoscimento il figlio Alfonso. Hanno consegnato i premi fra gli altri il regista Eugenio Attanasio, il prof. Giuseppe Cugnetto, il dott. Domenico Levato, l'arch. Salvatore Tozzo, il giornalista Luigi Stanizzi.

Splendida la cornice della cappella Cigala, sede scelta per organizzare le proiezioni, a pochi metri dall'area di Giammartino, riscoprendo uno spazio idoneo ad ospitare eventi culturali a Tiriolo. Giornate contraddistinte da una forte connotazione storico-archeologica, nelle quali si è parlato

del viaggio di Alan Lomax e Diego Carpitella in Calabria, della guerra di Troia e delle migrazioni nel Mediterraneo, della nascita della domesticazione e del graffito del Bos Primigenius di Papisidero, tutte attraverso l'uso del cinema, di finzione e documentario. La parte tecnica è stata curata da Felice Scozzafava.



Una Tiriolo antica che emerge dalla storia come potente città Brettia, testimoniata dagli importanti rinvenimenti allestiti presso il Museo Archeologico, e sulla quale ancora c'è molto da scoprire, anche attraverso la nuova campagna di scavi. La storia della Calabria prima dell'ellenizzazione è ancora tutta da scrivere, con le sue popolazioni autoctone, Bretti ed Enotri, che hanno tanto contribuito a forgiare un'identità nazionale, che oggi siamo orgogliosi di sbandierare; lo stesso Italo, re-allevatore nell'interpretazione del film "Figli del Minoaturo" e primo monarca conosciuto,

secondo le fonti storiche, dell'Istmo delle Calabrie, sarebbe meritevole di studi, approfondimenti e riflessioni, piuttosto che il fantasioso passaggio di Ulisse.

La presenza degli ospiti ha animato le serate anche con idee di realizzare a Tiriolo e sul territorio calabrese nuove produzioni culturali, che si possano giovare di persone competenti come archeologi, storiche, scenografi, attori, costumisti, ricercatori e registi. Particolarmente presenti e attivi nelle giornate, il sindaco Domenico Greco e il presidente del Consiglio Comunale, Luigi Guzzo, che hanno partecipato agli incontri esprimendo soddisfazione per la grande qualità della manifestazione. ●